

L'INDAGINE

I giovani e il lavoro? Lo vogliono creativo

BAMBOCCIONI? L'ottanta per cento resta con i genitori per problemi economici

SOGNANO come cantava Jovanotti un giorno di dividere con il proprio partner 'un monolocale che diventerà un castello' e anche un lavoro di relazione e creativo con una buona retribuzione: i giovani pratesi e il loro rapporto con il mondo del lavoro e l'autonomia indagati da «Autoscatto – Istantanee dal mondo giovanile», una interessante ricerca realizzata dall'associazione Pentolone nell'ambito del Piano Locale Giovani, un progetto promosso dal Ministero per le Politiche Giovanili.

I risultati dello studio, condotto su un campione di 200 giovani fra i 21 e i 29 anni, sono stati presentati ad Officina Gio-

vani nel corso di una tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre all'assessore alle politiche giovanili Andrea Mazzoni e il referente della rete Iter Giulino Salivotti anche docenti universitari e rappresentanti di varie associazioni. Tutti pressoché concordi nel rilevare soprattutto uno scollamento tra l'ideale di lavoro dei giovani e l'attuale situazione lavorativa nel nostro territorio. Dalla ricerca emerge infatti che le principali difficoltà nel trovare lavoro sono soprattutto dovute alla inadeguatezza delle offerte rispetto alle aspettative (29,2% del totale dei senza lavoro). Il mestiere dei sogni? Percentuale maggiore per un'occupazione di relazione (10,8%) e creativa (9,46%), ma anche d'azione (9,46%). Lavoro qualificato ma meno retribuito (84%), preferito ad uno più retribuito, ma meno qualificato (16%). Disponibilità a fare sacrifici? Scarsa. A lavorare nei festivi e prefestivi si è detta infatti disponibile solo il 23% nella fascia

21-25 anni e il 34% nella fascia 26-29 anni. Per quello che riguarda invece la percezione del concetto di autonomia nelle interviste emerge, nonostante la crisi dei matrimoni, un desiderio di indipendenza collegato a quello di costruire

una famiglia.

Aspirazione frenata però soprattutto da ragioni economiche: l'80% rimane con i genitori per carenza di risorse economiche. Perché i giovani pratesi dovrebbero andarsene da casa? Il 60% risponde «per una convivenza». Voglia di famiglia confermata anche dalla risposta alla domanda «con chi pensi di vivere nei prossimi 5 anni?»: il 65% risponde con il proprio partner. Un futuro più rosa comunque per tutti: l'85% fra 5 anni prevede di essere in una situazione migliore dell'attuale.

Filippo Federighi